GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 24 MAGGIO — NUM. 121

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	"	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	"	9	17	32
	Per tutto il Regno	"	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri venne da principio svolta dal deputato Compans la interpellanza presentata da esso e da altri intorno alla chiamata sotto le armi del contingente di 2ª categoria della classe 1858. Rispostovi dal Ministro della Guerra con dichiarazione di non poter ritardare od altrimenti modificare il provvedimento dato, il deputato Compans propose una risoluzione, che si deliberò discutere nella prima seduta d'oggi.

Si riprese quindi la discussione del disegno di legge di riordinamento del dazio sopra gli zuccheri, del quale ragionarono i deputati Plebano e Ponsiglioni.

Nella seduta pomeridiana poi la Camera continuò la discussione dello schema relativo alle nuove costruzioni ferroviarie. Vi presero parte i deputati D'Arco, Bizzozero, Robecchi, Nervo, Fano, Morini, Baccarini e il Ministro dei Lavori Pubblici.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti in data del 20, 27 febbraio e 2 marzo 1879:

A commendatore:

Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo, colonnello, già aiutante di campo di S. M., comandante di brigata di fanteria;
Brisse ingegnere Alessandro;
Protche ing. Luigi, direttore supplente dell'Accademia di belle arti di Bologna;
Vegezzi-Ruscalla cav. Giovenale, dottore aggregato alla Università di Torino.

A cavaliere:

Ungaro marchese Errico, deputato al Parlamento.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 20 e 23 febbraio 1879:

A commendatore:

Boitani cav. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze;
Orlando Meli cav. Edoardo, id.;
Castorina cav. Giuseppe, id.

Ad uffiziale:

Duchequé cav. avv. Alessandro, segretario generale dell'Amministrazione della Regia dei Tabacchi;
Lironcurti cav. Adriano, direttore capo di ragioneria di 1ª classe;
Ruà cav. Cesare, ispettore della Giunta di censimento di Lombardia;
Goupil ing. Eleonoro, direttore generale della Regia dei Tabacchi;
Trevisanato cav. Marco, industriale e commerciante, di Venezia.

A cavaliere:

Griggi Giuseppe, primo segretario d'Intendenza;
Macri-Baviera avv. Giovanni, id.;
Viganò dott. Cesare, id.;
Poli dott. Maurizio, id.;
Viale Enrico, segretario di 1ª classe nelle Intendenze;
Bellusci Pasquale, id. id.;
Martinengo Pietro, direttore generale delle Banche riunite d'Asti;

Frascani Angiolo, segretario di 1ª classe nel Ministero;
Santa Maria not. Pietro, presidente della Commissione comunale delle imposte di Castelnuovo Scrivia;
Pogliani ing. Carlo, membro della Commissione provinciale delle imposte di Milano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 20 febbraio 1879:

A commendatore:

Martini cav. Federico, colonnello comandante il distretto militare di Lecce, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 20 febbraio 1879:

A cavaliere:

Azzali dott. Giuseppe, presidente della Società italiana del tiro a segno al Callao.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 16 febbraio 1879:

A cavaliere:

Passerini cav. dott. Giovanni, professore ordinario di botanica nella R. Università di Parma;
Ruzzante avv. Giovanni, economo di 1ª classe presso la R. Università di Torino.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, con decreti in data 23 febbraio 1879:

A gran cordone:

Serra S. E. il conte Francesco Maria, Ministro di Stato, senatore.

A commendatore:

Pirisi-Siotto avv. Salvatore, deputato al Parlamento;
Palmiero Giovanni, già sindaco di Asti;
Sarzana Antonio, sindaco di Marsala;
Vanzo-Mercante cav. Giustiniano, possidente, di Bassano (Vicenza), benemerito di quell'Asilo infantile, al quale fece dono di lire 100 mila, nonchè di altre opere pie da lui sussidiate.

Ad uffiziale:

Bianchi ing. Giuseppe, consigliere provinciale di Milano;
Borghini Guglielmo, assessore municipale di Livorno;
Garelli cav. Maggiorino, di Torino;
Gandi cav. notaio Luigi, consigliere comunale di Savigliano;
Tamburelli cav. Gelasio, consigliere provinciale di Pavia;
Freri avv. Vincenzo, sindaco di Crema;
Visentini cav. dott. Filippo, di Treviso;
Pipitone cav. Tommaso, già sindaco di Marsala;
Sansone duca Francesco, già sindaco di Mazzara;
Berti avv. Ferdinando, presidente di varie Società di mutuo soccorso, e assessore municipale di Bologna.

A cavaliere:

Albera Giuseppe, sindaco di Godiasco (Pavia);
Botti Paolo, sindaco di Zavattarello (Pavia);
Campioli Alfonso, sindaco di S. Martino in Rio (Reggio Emilia);
Dottarelli Domenico, sindaco di Toscanella (Roma);
Garbagni ing. Francesco, sindaco di Fusignano (Ravenna);
Lardinelli Alessandro, sindaco di Osimo (Ancona);
Mattana notaio Dionisio, sindaco di Assemini (Cagliari);
Manca-Onida Antonio, sindaco di Ghilarza (Cagliari);
Mazzariggi Francesco, sindaco di Cellere (Roma);
Mengozzi Giuseppe, sindaco di Rocca San Casciano (Firenze);
Murgia Salvatore, sindaco di Neoneli (Cagliari);
Mondo dott. Luigi, sindaco di Montegrosso (Asti);
Orru-Paderi, conte Antonio, sindaco di Gergei (Cagliari);
Parente Ludovico, sindaco di Curti (Caserta);
Pasqualetti Ettore, sindaco di Arlena (Roma);
Previtera-Reganati Giuseppe, sindaco di Linguaglossa (Catania);
Ponza Francesco, sindaco di Vasto (Chieti);
Ratti Carlo Antonio, sindaco di Alpignano (Torino);
Sardo-Ruggeri avv. Giuseppe, sindaco di Castiglione di Sicilia (Catania);
Setola Nicola, sindaco di Afragola (Napoli);
Straneo avv. Carlo, sindaco di Casalcermelli (Alessandria);
Valsecchi Alessandro, sindaco del comune di Erba (Como);
Vercesi Luigi, sindaco di Montù Beccaria (Pavia);
Vochieri Giovanni, sindaco di Frascarolo (Pavia);
Zini dott. Alessandro, sindaco di Mulazzo (Massa);
Bracci ing. Andrea, assessore municipale di Roma;
De Witt avv. Eugenio, consigliere comunale di Livorno;
De Rosa Stanislao, assessore municipale di Capua (Caserta);
Giera avv. Ottorino, assessore municipale di Livorno;
Gori Angelo, consigliere comunale di Greve (Firenze);
Mazzucchelli Enrico, consigliere comunale di Chivasso (Torino);
Manganelli avv. Guido, consigliere comunale di Perugia;
Mosca dott. Giuseppe, consigliere comunale di Castellammare di Stabia (Napoli);
Padova ing. Adriano Alberto, assessore municipale di Livorno;
Ricci dott. Alfonso, consigliere comunale di Vasto (Chieti);
Tubino Cesare, consigliere provinciale di Livorno;
Bifano Marco, consigliere provinciale di Benevento;
Carissimi avv. Gennaro, id. di Campobasso;
Carmine ing. Pietro, id. di Milano;
Del Prete Gabriele, id. di Campobasso;
Minoja dott. Enrico, segretario della Deputazione provinciale di Pavia;
Badino dott. Cristoforo, di Vicoforte (Cuneo);
Bernardi Angelo, proprietario, di Cuneo;
Berardi avv. Renato, di Paesana (Cuneo);
Berardi avv. Luigi, di Torino;
Carassale Andrea, di Spezia;
Castellino dott. Paolo, di Mondovì;
Cattania Girolamo, direttore dell'Opera Pia di Correggio;
Damerio cav. Luigi, pretore in ritiro (Alessandria);
De Benedetti Claudio Cesare, di Cuneo;
De Leo dott. Vincenzo, di Montalbano Jonico (Potenza);
De Pol Antonio, ex-sindaco di S. Pietro del Cadore (Belluno);
Donati-Olivetti David, amministratore del Pio Monte d'Ivrea (Torino);
Farroggia Luigi Enoch, da Palma Montechiaro (Girgenti);
Fasola Alessandro, capitano in ritiro (Novara);
Federzoni ing. Bartolomeo, di Modena;
Gaudiosi Gennaro, architetto, di Napoli;
Giliberti avv. Francesco, di Napoli;
Grassi-Ruscó dott. Giuseppe, già sindaco di Acireale (Catania);
Gualandi Cesare, di Bologna;
Lodi Giovanni Vincenzo, vicepresidente della Società Artigiana (sezione femminile) di Bologna;
Maloria notaio Carlo, giudice conciliatore in Chieri (Torino);
Marcon dott. Giacomo, di Bassano (Vicenza);
Marrè dott. Camillo, medico del comune di Cerreto (Spoleto);
Massa ing. Luigi, di Modena;
Mercalli Celso, di Novara;
Nicolini Stefano, di Oleggio Castello (Novara);
Oliveri avv. Antonio, di Cuneo;
Orsini Pasquale, di Capua (Caserta);
Pastine dott. Gio. Battista, di Monterosso (Genova);
Pellegri dott. Faustino, di Parma;
Pisani cav. Enrico, di Amalfi;
Prevignano notaio Ernesto, di Valenza (Alessandria);
Romanelli dott. Giuseppe, di Avellino;
Tucci Felice, di Potenza;

ırina dott. Francesco, medico in Vercelli;
ırner Giuseppe, negoziante, di Avellino;
ɜberti dott. Giuseppe, di Fontanellato (Parma);
ɜcca dott. Domenico, medico delle carceri giudiziarie di Catania;
ɔcca Guido, consigliere comunale di Neive.

i motoproprio, con decreti in data 27 febbraio 1879:

A gran cordone:

ıglione di Monale cav. Augusto Luigi, viceammiraglio, presidente del Consiglio superiore di Marina, aiutante di campo onorario di S. M.

A commendatore:

ınardi cav. avv. Carlo Giuseppe, membro della Commissione del gratuito patrocinio presso la Corte di cassazione di Torino.

Ad uffiziale:

eltramo cav. Silvio, del fu notaio Carlo Francesco, di Castelnuovo d'Asti, direttore delle scuderie di S. A. R. il Duca di Genova, maggiore di cavalleria in ritiro.

A cavaliere:

elfener Pasquale fu Paolo, da Foggia;
iraud Giuseppe, magazziniere delle privative a Brescia, già ispettore delle Gabelle.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCLXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Commissione direttrice dell'Asilo infantile in Chiusa di Pesio, sezione S. Bartolomeo (Cuneo), per l'erezione in Ente morale del detto Istituto;

Visto lo statuto organico del surriferito Asilo infantile, trasmesso per la Nostra approvazione, non che la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Ente morale l'Asilo infantile *Gandolfo*, instituito in Chiusa di Pesio, sezione S. Bartolomeo (Cuneo).

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 2 maggio 1878, composto di numero trentasei articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCLXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda 19 giugno 1878 dei fondatori ad amministratori della Casa d'industria con Patronato pei giovani oziosi ed abbandonati, del comune di Chioggia (Venezia), diretta ad ottenere la costituzione della pia Opera in Corpo morale e l'autorizzazione ad acquistare uno stabile ad uso dell'Istituto stesso;

Visto lo statuto organico della predetta istituzione presentato alla Nostra approvazione dai suddetti amministratori;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 16 maggio 1878;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia Casa d'industria con Patronato pei giovani oziosi ed abbandonati, fondata nel comune di Chioggia, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È autorizzato l'acquisto dello stabile dove risiede l'Opera pia, come parte integrante del suo patrimonio.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della stessa Opera pia, in data 5 aprile 1878, composto di ventotto articoli e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCLXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda 27 novembre 1878 del Consiglio d'Amministrazione del Monte dei pegni *Vittorio Emanuele II*, fondato in Alezio (Lecce), per iniziativa di alcuni benefattori, diretta ad ottenere la costituzione del pio Istituto in Corpo morale;

Visto lo statuto organico dell'Opera pia medesima, presentato alla Nostra approvazione dal predetto Consiglio amministrativo;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte dei pegni *Vittorio Emanuele II*, del comune di Alezio, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, in data 27 novembre 1878, composto di trentasette articoli e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 24 aprile 1879:

Giletti cav. avv. Giacomo, ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 13 marzo 1879:

Rampone cav. Salvatore, sottoprefetto di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 6 aprile 1879:

Dogliotti cav. avv. Giuseppe, già consigliere di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gallo Pasquale, computista di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, id. id. id.

Con R. decreto del 24 aprile 1879:

Persiani Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 6 aprile 1879:

Cappelletti Giuseppe, applicato di 2ª classe nel Consiglio di Stato, nominato archivista di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 20 aprile 1879:

Piccinini Vitaliano, applicato di 3ª classe nel Consiglio di Stato, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 6 aprile 1879:

Capuano cav. Nicola, già ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 aprile 1879:

Guarany Gaetano, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 17 aprile 1879:

Albano cav. Carlo, già ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 aprile 1879:

Porlezza Achille, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 aprile 1879:

Tholozan Edoardo, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 13 aprile 1879:

Sinisgalli Giovanni, applicato di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 17 aprile 1879:

Carbut Carlo, già applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con R. decreto del 24 aprile 1879:

Busué dott Alessandro, ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 aprile 1879:

De Rogates cav. Enrico, già ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Eula Sebastiano, già delegato id. id., id. id.

Con RR. decreti del 24 aprile 1879:

Vigo Antonio, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Galimberti Ferdinando, id. di 2ª classe id., id. id.;

Della Valle Massimiliano, id. di 3ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 13 aprile 1879:

Gaudino cav. Habibb, già direttore nell'Amministrazione carceraria, nominato ispettore di pubblica sicurezza di 1ª classe.

Con RR. decreti del 17 aprile 1879:

Tropea Francesco, comandante di 2ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, promosso alla 1ª classe;

Monteforte cav. Gaetano, già direttore di 1ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, reintegrato nel suo ufficio di direttore di 1ª classe.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si rinnova l'avvertenza alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali che la Biblioteca della Camera dei deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbuonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

Roma, 23 maggio 1879.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Per rispondere a molte domande di espositori italiani premiati a Parigi, e prevenirne altre, si fa noto che dalla Direzione delle sezioni estere pervennero finora a questo Ministero le sole medaglie d'oro coi relativi diplomi, de' quali fu fatta la distribuzione per mezzo delle rispettive Camere di commercio. Non appena saranno giunte le altre medaglie e i diplomi, di cui fu sollecitato lo invio, ne sarà fatta egualmente la distribuzione.

Roma, 15 maggio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 147204 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30604 della soppressa Direzione di Milano), per lire 105, al nome di Costa Giovannina fu Bartolomeo, vedova Castellazzi, rimaritata Zannini, di Milano, vincolata ad usufrutto a favore di Agostina Banfi, vedova *Campi*, vita sua durante, sia stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico,

mentrechè invece l'usufrutto della stessa appartiene a Banfi Agostina, vedova *Canti* Michele, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 23 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 25 posti di alunni a posto franco, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Tre di canto, sei di violino, due di violoncello, uno di fagotto, uno di corno, tre di pianoforte, due di contrabbasso, uno di flauto, due di oboè, uno di clarinetto, due di trombone, uno di arpa.

I relativi esami di concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio nei seguenti giorni:

Canto, pianoforte ed arpa — 10 giugno 1879, alle ore 9 antimeridiane;

Violino, violoncello e contrabbasso — 14 giugno 1879, alle ore 9 antimeridiane;

Fagotto, flauto, oboè, clarinetto, corno e trombone — 17 giugno 1879, alle ore 9 antimeridiane.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

« Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda non più tardi del 30 maggio 1879, corredata dei seguenti documenti:

« Fede di nascita;

« Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto;

« Attestato di buona costituzione fisica.

« Gli alunni dovranno essere cittadini italiani ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

« L'età loro è determinata fra i dodici e i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad una età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni ventitre, per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

« Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica.

« Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria, come per gli alunni a pagamento, e pagare alla loro entrata, per una volta tanto, lire centoventi. »

Napoli, 10 maggio 1879.

Il Segretario F. BONITO.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma della *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che la Porta ha rettificato in via diplomatica la dichiarazione del generale Obruscheff, secondo la quale il sultano avrebbe rinunziato al diritto di occupare i Balcani. Secondo questa rettifica, il sultano non ha in nessun modo rinunziato al diritto che gli conferisce il trattato di Berlino; anzi si riserva di farne uso secondo le circostanze e nell'interesse del suo impero.

Il telegramma aggiunge non essere impossibile che in un prossimo avvenire il sultano eserciti questo diritto per quel che riguarda certe località.

Sulla stessa quistione dell'occupazione dei Balcani da parte dei turchi, la *Maritza* di Filippopoli pubblica una conversazione ch'ebbe un suo collaboratore col governatore generale della Romelia, Aleko pascià: « Il sultano, ha detto il governatore generale, e la Sublime Porta mi sembrano tanto ben disposti per quel che concerne questa quistione dei Balcani, che i pericoli che inquietano la popolazione mi paiono addirittura immaginari. Essi non potrebbero divenir reali che ove la condotta dei nostri compatrioti fornisse un'arma a coloro fra i nostri nemici che hanno un interesse a rammentare alla Porta il diritto che le è conferito dal trattato. Farò tutto ciò che è in mio potere per dissipare questo malaugurato errore, e siccome sono fermamente deciso a non ricorrere mai ad altre baionette che a quelle della provincia per il mantenimento dell'ordine, abbandonerei, nel caso in cui non riuscissi, il còmpito arduo che mi sono imposto. »

Oltre al proclama ai bulgari della Romelia l'imperatore Alessandro ne ha diretto uno anche ai bulgari del Principato autonomo. Questo secondo proclama è del seguente tenore:

« Allorchè le mie truppe fecero il loro ingresso sul vostro territorio, vi annunciai la mia intenzione di difendere la vostra nazionalità e di assicurarvi i diritti necessari ad ogni società bene organizzata.

« Il Signore ha benedetto le armi impugnate per la difesa della vostra giusta causa e mi permise di compiere ciò che desiderava.

« Le potenze, per un sentimento di equità, non hanno potuto non riconoscere i diritti civili della nazionalità bulgara. Il trattato di Berlino vi ha definitivamente riconosciuto questi diritti ed ha garantito la vostra indipendenza collocando, colla creazione del Principato di Bulgaria, basi solide per lo sviluppo ulteriore della vostra nazionalità.

« Bulgari del Principato, una nuova via si apre dinanzi a voi, e le potenze che parteciparono all'opera del vostro rinascimento avranno gli occhi sul vostro cammino in questa direzione; voi mostrerete loro che siete un popolo atto alla vita politica indipendente e bastantemente maturo per godere i diritti che gli sono accordati.

« Colla compilazione di uno statuto organico per l'amministrazione del Principato avete posto le basi della vostra organizzazione interna e vi siete riservata una partecipazione importante negli affari di questa amministrazione. Non dubito che non sappiate appropriarvi i principii che servono di base allo statuto e che non ne facciate un uso utile al vostro sviluppo.

« Il vostro principe sarà vostra guida ed il difensore dei vostri interessi rispetto alle potenze. Uniti strettamente al vostro eletto, farete i vostri primi passi sulla via che vi è indicata dalle potenze e vi dirigerete con sicurezza verso lo scopo che vi è assegnato dalla Provvidenza. Rivolgendo i miei

vòti al futuro primo principe di Bulgaria, saluto nella sua persona il risorgimento del popolo bulgaro.

« ALESSANDRO. »

Nella sua seduta del 20 corrente il Parlamento tedesco proseguì la discussione degli articoli circa i dazi sui grani, e il signor Tiedemann, commissario federale, si sforzò di giustificare le cifre fissate per questi dazi. Disse che questi dazi non rivelano la tendenza di proteggere il lavoro nazionale, diversamente da ciò che accade per altri dazi compresi nella tariffa, ma che, ad onta della loro tenuità, essi gioveranno all'agricoltura, massimamente ora che la Germania è diventata il terreno di concorrenza dell'America e della Russia. Il signor Tiedemann aggiunse che questi dazi sui grani hanno lo scopo di riconquistare il mercato tedesco a prò dell'agricoltura tedesca, e negò che essi colpiscano i consumatori.

Il signor Saucken si pronunziò contro i dazi sui grani, e dichiarò che non voterà mai balzelli i quali possano rincarare le derrate indispensabili all'esistenza.

Dal deputato Gunther, di Sassonia, venne chiesto che si porti ad un marco il dazio sul frumento e sulla segala.

Il signor Treitschke si pronunziò a favore dei dazi di consumo, ma contro i dazi sui grani. Osservò che i dazi sui grani così come sono proposti nello schema di legge non sono abbastanza elevati per costituire una protezione, e che nessun Parlamento voterà mai dei veri dazi protettori sui grani. Aggiunse che i dazi sui grani peserebbero esclusivamente sulle classi povere e darebbero nuovi elementi all'agitazione socialista.

Nella seduta successiva, continuandosi la discussione del medesimo argomento, il principe di Bismarck, in un discorso che durò due ore, osservò che il basso prezzo del grano non è in alcun modo indizio della prosperità di un paese. Anzi i benefizi superiori, come quelli che deriveranno dai dazi sui grani, hanno già avuto per conseguenza la prosperità dei Paesi Bassi, dell'Inghilterra e della Francia settentrionale.

Di fronte all'imposta che pesa sull'agricoltura, lo stabilire dei dazi sui grani non è che un atto di giustizia verso l'agricoltura. Inoltre questi dazi sono necessari dal punto di vista finanziario, per considerazione del nuovo sistema doganale.

Bisogna che il mercato tedesco rimanga aperto soltanto all'agricoltore tedesco senza che i produttori ne soffrano. Il prezzo del grano e del pane non sono necessariamente connessi. Il prezzo del pane è così elevato oggigiorno quanto lo era allora che il prezzo del grano era tanto più alto.

Le inquietudini riguardo al danno che si reca alle città baltiche sono esagerate. I grani russi sono in ogni evento costretti a passare per la Germania.

Il principe di Bismarck combattè le proposte dirette ad abbassare il dazio di transito. La protezione propriamente detta verrà istituita col mezzo di dazi sul bestiame. Disse di sperare che coi dazi sui grani si alleggeriranno i pesi che gravano l'agricoltura e si regolerà la importazione.

L'oratore dichiarò di voler proteggere l'agricoltura ed i contadini. Disse di parlare non per inquietare il paese, ma per rendere omaggio a sentimenti di giustizia. " Noi dobbiamo, egli conchiuse, sopportare tutti i medesimi aggravi con uguale forza di resistenza. "

Si scrive da Berlino, 21 maggio, che la sera innanzi la Commissione della tariffa doganale ha discusso il progetto di legge proibitivo, cioè a dire il progetto concernente l'adozione provvisoria dei nuovi dazi.

Il ministro di Stato, signor Hoffmann, ha dichiarato che la legge non si applicherebbe al tabacco perchè il governo non poteva rinunziare alla sopratassa sul tabacco.

Rispondendo ad un membro della Commissione il quale gli aveva domandato a quali articoli verrebbe applicata la legge, il ministro disse che non poteva dare dei ragguagli su questo punto.

La Commissione si è quindi prorogata a venerdì per prendere una decisione definitiva circa all'adozione od il rigetto della legge proibitiva.

Il cancelliere dell'impero ha presentato al Consiglio federale una proposta della Prussia, per la nomina di una Commissione incaricata di elaborare un progetto di legge concernente le strade ferrate dell'impero.

La Commissione si comporrà di nove membri; l'impero e la Prussia ne nomineranno ciascuno due, la Baviera, il Würtemberg, la Sassonia, l'Assia e il Baden ne nomineranno ciascuno uno.

I membri della Commissione avranno il diritto di ricevere dai loro rispettivi governi delle istruzioni per la discussione, e di interrogare degli esperti.

Il cancelliere dell'impero nominerà il presidente della Commissione.

Il governo prussiano ha elaborato tre progetti di legge concernenti l'amministrazione delle ferrovie, la creazione di un Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'impero, e l'istituzione di un Tribunale incaricato di giudicare le controversie relative all'amministrazione delle ferrovie.

Questi progetti di legge serviranno di base alle deliberazioni della Commissione.

I fogli svizzeri recano i particolari della votazione popolare seguita nella Svizzera il giorno 18 corrente, in virtù di cui venne modificato l'articolo 65 della costituzione federale e nuovamente concesso ai singoli Cantoni la facoltà di ripristinare nei loro Codici la pena di morte.

I votanti furono circa 371,800, e la maggioranza che votò a favore della revisione del predetto articolo fu di circa ventimila voti.

I Cantoni nei quali la maggioranza si pronunziò per la revisione furono quelli di Appenzello, Argovia, Friburgo, Glaris, Grigioni, Lucerna, San Gallo, Sciaffusa, Schwitz, Soletta, Obwald, Nidwald, Vodese e Vallese, cioè 14.

I Cantoni nei quali la maggioranza si pronunziò contro la revisione furono quelli di Basilea, Berna, Ginevra, Neufchâtel, Ticino, Turgovia, Zurigo e Zug, cioè 8.

Il *Journal de Genève*, commentando questo voto, dice che esso non ha il vero e proprio significato del ripristinamento della pena di morte, ma piuttosto quello di una protesta contro i centralisti. Quelli che votarono per la revisione erano egregiamente collocati sotto l'aspetto logico, poichè fondavano la loro tesi sul terreno della sovranità cantonale in materia punitiva, sovranità che fu riconosciuta nel 1874. Quanto al voto in se stesso, il vero valore di esso si risolve,

secondo il *Journal de Genève*, nella soppressione del divieto federale riguardo alla pena di morte.

La *Gazette de Lausanne* giudica molto diversamente. Non sono, secondo lei, le ragioni politiche e le ragioni decentratrici che hanno ispirato il voto popolare del 18 corrente; ma bensì i delitti atroci che si videro perpetrare negli ultimi tempi e che hanno profondamente commosso la pubblica coscienza. Il gran movimento di petizioni che precedette la revisione è stato la sincera espressione del sentimento di inquietudine delle popolazioni dinanzi allo spettacolo della impunità relativa dei malfattori. « Ciò che il popolo vuole è il ristabilimento della pena capitale. Questo è il vero significato dell'ultimo voto popolare. E attribuendogliene uno diverso si cadrebbe in un grave errore. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« Assicurasi che Kereddine pascià abbia dato le sue dimissioni. »

Lo *Standard* ha da Alessandria in data del 22:

« Gli armamenti continuano e fu aumentato il numero delle truppe nei dintorni di Alessandria.

« Baring ha dato la sua dimissione. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Germania aiuta la Francia circa le domande della Grecia, ed esercita una pressione per indurre la Porta a cedere.

« La Porta continua a respingere la cessione di Janina.

Madrid, 23. — Lo stato d'assedio sarà ristabilito nella prossima settimana nelle provincie basche.

Suez, 23. — Il vapore *Manilla*, della Società Rubattino, giunto stamane da Bombay, prosegue per Napoli e Genova.

Verona, 23. — Oggi alle ore 4 30 è passato qui, diretto pel Tirolo, il Principe Carlo di Prussia.

Capetown, 29 aprile. — Il principe Napoleone è ristabilito ed ha raggiunto lord Chelmsford a Utrecht.

Berlino, 23. — Stauffenberg ha dato la sua dimissione da vicepresidente del Reichstag, essendo caduto nuovamente ammalato.

Bucarest, 23. — Le elezioni sono terminate. Si calcola che la nuova Camera comprenderà 98 liberali governativi, 16 liberali moderati e 16 conservatori.

Atene, 23. — Ebbe luogo un serio scontro a Phanari, nella Tessaglia, fra gl'insorti greci ed i soldati turchi.

Sessanta insorti ed il loro capo Sachioti rimasero uccisi.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione del bilancio delle Indie. Hamilton dice che attende un rialzo nel tasso del cambio, in seguito allo scarso raccolto della seta in Francia ed in Italia.

È autorizzato in prima lettura il prestito di 5 milioni di lire sterline in favore delle Indie.

Costantinopoli, 23. — Il conte Zichy, Kereddine pascià e Karatheodori pascià ebbero una conferenza riguardo alle modificazioni domandate dal sultano sulla convenzione di Novi-Bazar.

La situazione di Karatheodori pascià si è resa difficile.

Sono incominciati gli arruolamenti dei mussulmani nella milizia della Romelia, e si spera che essi contribuiranno a mitigare l'antagonismo fra i bulgari ed i mussulmani.

Vienna, 23. — Il principe di Battenberg, dopo un'udienza avuta dall'imperatore, ebbe col conte Andrassy una conferenza la quale durò due ore e mezza.

Questa mattina il principe ricevette l'orientalista Kanitz e l'invitò ad andare a visitare Sofia.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica il decreto imperiale in data del 22 corrente il quale scioglie la Camera dei deputati ed ordina che si proceda immediatamente alle nuove elezioni.

Berlino, 23. — Il Reichstag, dopo di avere respinta una proposta tendente ad aumentare i diritti sui grani, approvò i diritti sui grani, secondo le proposte del governo; con 222 voti contro 109.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 18 maggio 1879, presieduta dal conte T. MAMIANI.

Il segretario CARUTTI legge il verbale della tornata antecedente, che viene approvato, e presenta i libri venuti in dono, e che saranno annunziati nel *Bollettino Bibliografico.*

Richiama in particolar modo l'attenzione sul volume XIV, prima parte, dei *Historiæ Patriæ Monumenta*, pubblicato dalla R. Deputazione di storia patria di Torino, e contenente documenti degli Stati generali della Monarchia di Savoia (*Comitiorum*), raccolti dal signor Emanuele Bollati.

Data quindi comunicazione del carteggio legge una lettera del barone Podestà bibliotecario della Biblioteca *Vittorio Emanuele*, sopra tre esemplari dalla *Uccelliera* dell'Olina, edizione principe del 1622, esistenti in quella Biblioteca, e nei quali si riscontrano notevoli differenze fra l'uno e l'altro, non già nel testo, ma sì nelle incisioni del Tempesti e del Villamena.

Lo stesso segretario CARUTTI, in nome del Consiglio d'amministrazione, informa che la Società per la *Fondazione Diez* ha compilato il suo statuto, e ne espone le principali disposizioni, e tocca specialmente della sede riservata alla R. Accademia dei Lincei nel Consiglio direttivo, insieme colle RR. Accademie di Berlino, di Francia e di Vienna.

Il PRESIDENTE annunzia che S. M. il Re con decreto del 15 corrente ha approvata la nomina della signora contessa ERSILIA LOVATELLI nata CAETANI, stata eletta fra i soci nazionali dalla Classe di scienze, morali, storiche e filologiche.

Il socio GUIDI presenta il *Makota Radja Radja, ou la couronne des rois*, offerto all'Accademia dal traduttore signor Marre, facendone rilevare l'importanza.

Il socio corrispondente MARIOTTI presenta in nome dell'autore, signor Giovanni Mestica, i seguenti opuscoli: *Traiano Boccalini e la letteratura critica e politica. — Vittorio Emanuele e la letteratara politica. — Scritti latini giovanili.*

Il socio MESSEDAGLIA fa omaggio all'Accademia dell'opera: *La statistica e la vita sociale*, del dott. G. Mayr, tradotta dal prof. dott. G. B. Salvioni, con note ed aggiunte del traduttore, esponendo alcune osservazioni sul valore del libro e della versione.

Il socio FABRETTI presenta il fasc. 4° del vol. 2° degli *Atti della Società di archeologia e belle arti di Torino.*

Il socio corrispondente L. COSSA presenta in dono all'Accademia alcuni suoi libri di economia politica, due de' quali tradotti in lingua spagnuola da Jorge M.ª de Sedesma y Palacios.

Quindi il socio corrispondente Lanciani legge una Memoria dell'accademica ERSILIA LOVATELLI CAETANI, *intorno un musaico circense scoperto dal cav. Piacentini presso Prima Porta*, il quale offre curiosi termini di confronto con altri monumenti circensi. Vuolsi notare in primo luogo la rinuncia fatta dallo auriga vincitore di servirsi della frusta, per vieppiù dimostrare la bravura propria e quella dei suoi cavalli. I nomi degli aurighi sono scritti in nominativo [*Liber*, (*H*) *ilarinus*]: i nomi in ablativo sono quelli dei cavalli di sinistra, *funales*, vale a dire di quelli, ai quali per il valore già sperimentato nella corsa si concedeva il posto di onore, o almeno il posto più difficile, girandosi le mete sulla sinistra. La scena è divisa in due zone da un gruppo di linee nere, che si credono esprimere rozzamente la spina del circo. Presso la spina si veggono due figure: una di cavaliere fautore dell'auriga Liber; l'altra di un banditore. Fra queste figure è scritta l'acclamazione: *Liber nika*.

Il socio corrispondente GREGOROVIUS legge una sua Memoria intitolata: *Urbano VIII e la sua opposizione alla Spagna e all'imperatore — Episodio della guerra dei Trenta anni.*

Il socio CREMONA presenta e chiede che sia inserita nei Transunti una Nota del prof. V. Cerruti *sopra una trasformazione delle equazioni del moto di un punto materiale*.

Lo stesso socio CREMONA presenta una Memoria dell'ingegnere Camillo Guidi *sulla determinazione grafica delle forze interne negli archi metallici*, e domanda che sia sottoposta all'esame di una Commissione accademica.

Il socio FIORELLI presenta le notizie sulle scoperte archeologiche avvenute nelle seguenti località: Moncestino provincia di Alessandria, Seriate provincia di Bergamo, Lago di Garda, Adria, Bologna, Budrio provincia di Bologna, Ancona, Fiesole, S. Quirico d'Orcia provincia di Siena, Chiusi, Orvieto, Bolsena provincia di Roma, Canino id., Corneto Tarquinia id., Tolfa id., Nazzano id., Roma, Anzio, Sora provincia di Caserta, Pompei, Brindisi, Corigliano Calabro provincia di Caserta, Nicotera provincia di Catanzaro.

Richiama specialmente l'attenzione degli adunati sugli scavi di Adria, mostrando i lucidi delle pitture, di cui sono adorni i frammenti fittili trovati nelle palafitte.

Legge poscia un'iscrizione rinvenuta in Fiesole, nella quale si parla di restauri fatti dall'*ordo splendidissimus Florentinorum al Capitolium vetus* fiesolano, ed un'iscrizione bilingue letta sopra un tegolo di tomba etrusca di Chiusi.

Ricorda infine che gli scavi eseguiti dal principe Torlonia a Canino, nella necropoli dell'antica Vulci, rimisero a luce uno scheletro ricoperto interamente di sostanza calcarea, il quale scheletro fu trasportato nella villa di Musignano di proprietà del predetto signor principe.

L'Accademico Segretario: CARUTTI.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 17 aprile 1879.

Il presidente, anche questa volta, ha il rammarico di dover annunziare al Corpo accademico una nuova, recente perdita che fecero l'Italia e l'Istituto, quella cioè del s. c. della Classe di lettere e scienze morali e politiche, l'illustre dottor Antonio Panizzi, senatore del Regno, e conservatore del Museo britannico, che morì in Londra il 9 di questo mese, in età di più che ottant'anni.

Seguono poi le letture nell'ordine prestabilito.

Dapprima l'ingegnere Francesco Crotti, ammesso a leggere a termini del regolamento, espone la sua *dimostrazione meccanica del secondo principio di termodinamica*, partendo dai recenti teoremi sui sistemi elastici stabiliti dal generale Menabrea in una comunicazione all'Accademia delle scienze di Parigi, e dall'ingegnere A. Castigliano in varie Memorie successivamente presentate all'Accademia delle scienze di Torino. Limitando al caso di due forze sole la nuova equazione da lui stabilita, in una precedente lettura fatta al locale Collegio degl'ingegneri, col generalizzare il teorema Castigliano detto delle derivate dal lavoro, rileva essere immediato il passaggio all'equazione del secondo principio di termodinamica, colla sola differenza che, in luogo della temperatura, abbiamo una forza di intensità proporzionale al valore di quella, e, in luogo del calore ricevuto dall'esterno, si ha il lavoro compiuto da questa forza. Termina mostrando come la perfetta analogia delle due equazioni serva di riprova alla verità del secondo principio, e soddisfa al bisogno dello spirito di veder dimostrata meccanicamente una così generale ed importante verità.

Il s. c. professore Giulio Ascoli presenta la sua Nota: *Sopra le funzioni la cui derivata prima appartiene alla classe zero.*

Il m. e. prof. Baldassarre Poli legge la prima parte dei suoi *studi di filosofia contemporanea*, nei quali si propone di fare l'esposizione fedele e l'esame più coscienzioso ed imparziale delle principali moderne dottrine filosofiche, che vengono d'oltremonti, e che si diffondono e si apprezzano così diversamente anco in Italia. Incominciando da quella del *metodo sperimentale*, del quale accetta la definizione data dagli empiristi, osserva che nelle stesse funzioni che lo costituiscono si associano idee astratte e metafisiche che escono dalla sfera dei fenomeni e sono al disopra dell'esperienza. Inoltre egli domanda qual è e quale sarà l'agente che osserva, che ordina e che deduce in quel metodo, se non la *mente* o l'*intelletto*, che è una facoltà o un *quid* fuori d'ogni esperienza. Conchiude pertanto che, comunque si applichi e si estenda anche alla filosofia il metodo sperimentale, il più retto e rigoroso, sarà sempre impossibile di spegnerne o cancellarne le idealità della metafisica, che sono indispensabili a compiere e a recare a coscienza di verità e di certezza, non che i fenomeni dell'esperienza, ma tutto l'umano sapere pratico e speculativo.

Il s. c. dott. Carlo Zucchi comunica una parte del suo lavoro: *La profilassi della peste*. Premesso un cenno sulle ultime epidemie di peste e sull'attuale di Russia, l'autore ne determina la vera natura (*peste bubbonica*), ed il carattere contagioso. Fa una rapida rivista storica dei provvedimenti sanitari attivati o proposti contro un sì tremendo flagello. La prima legge sanitaria, di cui si abbia memoria, fu un bando di Bernabò Visconti al podestà di Reggio del 17 gennaio 1374, e le prime istituzioni sistematiche contro la peste furono quelle dei Veneziani, cioè il lazzaretto (1423) e il magistrato di sanità (1485). Creato il sistema delle quarantene — misure sanitarie, severe e gravose, ma efficaci a scongiurare i pericoli del contagio od a frenarne i progressi — venne adottato dagli altri Stati d'Europa e mantenuto immutato fino ai primi decennii del nostro secolo. Dal 1822 al 1825 cominciarono le innovazioni e le riforme basate sul progresso scientifico che poi trasmodarono per malintesi interessi commerciali e rivalità politiche, alimentati da pericolose ed infondate teorie anticontagionistiche. Accenna alla prima Conferenza sanitaria internazionale tenuta a Parigi nel 1851, alla seconda riunitasi a Costantinopoli nel 1866 ed all'ultima del 1874 a Vienna. Secondo l'autore, le proposte di quest'ultima non segnano un progresso in materia di pratiche sanitarie contro i contagi, ma venne discusso ed elaborato il progetto di istituire una Commissione sanitaria permanente internazionale per lo studio delle epidemie, il quale meriterebbe di essere attivato.

In seguito il m. e. prof. Eugenio Beltrami presenta; pel professore Ferdinando Aschieri, la continuazione delle sue *ricerche sopra una rappresentazione piana dello spazio rigato*, occupandosi specialmente dell'applicazione di questa allo studio dei complessi lineari: e pel m. e. prof. Luigi Cremona una Nota contenente la dimostrazione d'un teorema generale di geometria analitica, relativo *alle superficie ed alle curve che passano pei vertici d'infiniti poliedri formati da piani osculatori di una cubica gobba*.

Dopo di che, si passa alla trattazione degli affari di ordine interno.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Nel *Pungolo* di Milano, del 23, leggiamo che il signor Noerbel Melchiorre, per onorare la memoria della defunta sua consorte, elargiva lire 5000 al pio Istituto dei Bambini Lattanti, allo scopo di affrettare la riapertura del ricovero di Porta Ticinese.

Terremoto. — In data del 20, l'egregio padre Denza scrive da Moncalieri ai giornali di Torino:

Ricevo or ora annunzio dall'abate cav. Carestia, di Riva Valdobbia, in Valsesia, che in quella località, alle ore 3 ed 1/4 del pomeriggio del giorno 17 corrente, fu sentita una scossa di terremoto con rombo, della durata di circa 2 secondi.

Nella mattina del giorno medesimo, alle ore 5, min. 1, tempo medio di Roma, l'avvisatore elettrico di questo nostro Osservatorio diede indicazione di una leggerissima scossa; ed uno dei sei pendoli sismici ci fece conoscere che questa era ondulatoria, e diretta da E.N.E ad O.N.O.

La scossa fu sentita anche a Cosenza alle 2 pom. dello stesso giorno 17 con perturbazione magnetica. Essa fu seguita da pioggia con sabbia.

Premi scientifici. — La Società di antropologia di Parigi, scrive il *Journal Officiel* del 19, conferì in seduta pubblica i premi per i due concorsi da lei istituiti. Il premio Godard (500 franchi e una medaglia in argento dorato) fu conferito al signor dottore Le Bon, per un suo lavoro *sullo sviluppo del cranio secondo l'incivilimento, l'età ed il sesso*; e due menzioni onorevoli, con medaglia di bronzo, furono date: al signor De Ujfalvy, per il primo volume del suo *Viaggio nel Turkestan*, ed al signor Zaborowski, per il suo *Manuale di archeologia preistorica*. Il signor dottore Chervin ebbe il premio di etnologia della Francia, per i suoi lavori statistici, ed il signor Rivière ebbe una menzione onorevole per le sue ricerche preistoriche.

Viaggio celerissimo. — Leggiamo nel *Journal Officiel* del 22 corrente che una gran nave da trasporto della marina britannica, l'*Eufrate*, che aveva a bordo l'ammiraglio Wilhongby e 1600 soldati, fece la traversata del canale di Suez con una rapidità senza pari. L'*Eufrate* entrava nel canale a 5 ore e 40 minuti del mattino e ne sortiva alle ore 7 e 45 minuti della sera, impiegando solamente 14 ore e 5 minuti a percorrere una distanza di 162 chilometri, che di consueto non è percorsa in meno di 30 ore.

La fattoria di Gondin. — Il *Journal Officiel* del 17 maggio scrive che la più gran fattoria del mondo per la coltivazione dei cereali è probabilmente quella di Gondin, presso la città di Jargo, nel Dakota (Stati Uniti). La fattoria di Gondin, che sorge in riva al fiume Rosso, ha una estensione di 40,000 *acri*, è divisa in quattro parti distinte, ha le sue case, dei granai, delle officine per la fabbricazione, degli ascensori, delle scuderie per 200 cavalli, e dei magazzini che possono contenere un milione di staia di grano. Oltre le terre coltivate a cereali, vi è un podere dell'estensione di 20,000 *acri*, destinato esclusivamente all'allevamento del bestiame.

Quando s'incomincia a seminare, la fattoria di Gandin occupa una ottantina di seminatori; e, quando s'incomincia a mietere, occupa da 250 a 300 mietitori. Si semina dal 9 aprile fino alla fine di quel mese. La mietitura incomincia il 9 agosto e termina al principio di settembre. La battitura delle spighe si fa mediante otto macchine.

Terminata la battitura, si dà principio al dissodamento del terreno, adoperando dei grandi aratri a tre cavalli che tracciano simultaneamente due solchi assai profondi, ed il lavoro di dissodamento termina al principio di novembre, appena si fanno sentire i primi freddi.

In media, la fattoria di Gondin rende annualmente dalle 20 alle 25 staia inglesi per *acre*, e lo staio inglese equivale a 36 litri abbondanti.

Nuova via commerciale. — Nell'America del Nord si sta vagheggiando un progetto analogo a quello fatto dal professore Nordenskiold per la Siberia. Il colonnello Dennis, *surveyor general* del Canadà, propone d'aprire per la baia di Hudson una via commerciale tra l'Europa e la valle di Saskatchewan; il mare è libero in quei paraggi dai primi di luglio sino alla fine di settembre.

La fattoria di York sulla baia d'Hudson è alla distanza medesima da Liverpool e da Nuova York, e potrebbe essere unita col Principe Alberto sul Saskatchewan col mezzo d'una ferrovia. Questo progetto svilupperebbe in pari tempo le pescherie della baia d'Hudson e incoraggerebbe l'impresa di porre a frutto gli immensi boschi di pini che si estendono nelle vicinanze di quella baia.

L'isola di Robinson Crusoé. — In un viaggio fatto a bordo del *Challenger*, il signor Moseby visitò l'isola di Juan Fernandez, che Daniele di Foë rese celebre col suo *Robinson Crusoé*. Ecco la descrizione che ne fa il signor Moseby:

« Il *Challenger* impiegò sei settimane per andare da Tahiti a Juan Fernandez. L'isola è assai bella; il color cupo delle roccie basaltiche contrasta con il color chiaro di una vegetazione molto folta, in cui dominano le felci, e la montagna termina in picchi scoscesi alti quasi 1000 metri. Tutti gli alberi furono tagliati fino all'altezza di oltre 200 metri, ma il più notevole dei vegetali è la *gunnera* del Chilì, le cui enormi foglie sono sostenute da petali lunghi talvolta più di due metri.

« La vicinanza dell'America si annunzia con la presenza di un bel palmizio, che assomiglia al *carnauba*, e con due varietà di uccelli-mosca, una delle quali è speciale a quest'isola, in cui abbondano le capre selvatiche, che costituiscono una eccellente cacciagione.

« Il monumento del marinaio Alessandro Selkirk, il quale, come è noto, fu il tipo di *Robinson Crusoé*, sorge sulla vetta della montagna. »

Il viadotto di Cleveland. — Agli Stati Uniti fu di recente aperto alla circolazione un ponte-viadotto, che è un lavoro arditissimo, che passa sopra la vallata di Cuyahoga, a Cleveland, nello Stato dell'Ohio, e che riunisce le due sponde della riviera di Cuyahoga.

Per dare una idea delle dimensioni di questa opera d'arte, basterà il dire che sette carrozze possono passarvi assieme, e che da ogni parte v'ha un marciapiede sul quale quattro uomini possono circolare liberamente senza urtarsi.

Per tradurre questo resultato in misure più facilmente apprezzabili, diremo che la larghezza totale del ponte-viadotto è di 19

metri e mezzo, dei quali 12 sono per la strada destinata alle vetture, e 7 1|2 per i marciapiedi laterali. Per andare da un'estremità del ponte all'altra, camminando piuttosto lesto, bisogna impiegarvi una quindicina di minuti, poichè la distanza da percorrere è di 980 metri, cioè quasi un chilometro.

Il peso totale del ferro che venne impiegato nel costruire quel ponte fu di 1140 tonnellate.

Le spese di costruzione furono considerevoli, poichè ammontarono a 2,151,460 dollari, pari a 10,757,300 franchi, perciò venne stabilito un diritto di pedaggio assai limitato, vale a dire di 5 centesimi per persona.

Dall'alto di quel ponte-viadotto si gode di uno stupendo colpo d'occhio: infatti, a destra si scorge il lago Eriè, che è uno dei più pittoreschi laghi degli Stati Uniti; a sinistra v'ha una larga vallata verdeggiante e solcata da parecchie linee ferroviarie. Sulle acque del fiume vedesi tutta l'attività spiegata dalla navigazione sopra una riviera americana, e sopra ambedue le rive sorgono opificii, case e chiese fiancheggiate da vie animate e popolatissime.

Decessi. — Il *Journal de Genève* del 22 annunzia che a Berna, nella grave età di 84 anni, moriva uno degli ultimi rappresentanti di una delle più antiche famiglie della Svizzera, il signor A. de Bonstetten de Simmeringen, valente pittore di paesaggi.

— Il 18 corrente, a Berna, cessava di vivere il signor Gustavo Grenicher, ingegnere delle ferrovie ed ex-luogotenente colonnello dello stato maggiore del genio.

— L'*Indépendance Belge* del 22 annunzia che il cav. Dufrêne, colonnello dello stato maggiore di artiglieria e direttore dell'arsenale di costruzione di Anversa, è morto in età di 57 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esercito in Italia

L'egregio prof. dell'Ateneo di Padova, Giuseppe Guerzoni, testè, in una delle *Conferenze* che annualmente sogliousi tenere in quella città, a beneficio de' *Giardini d'Infanzia*, pronunziava su quel tema: l'*Esercito in Italia*, uno splendido discorso, del quale riproduciamo, lettura sicuramente gradita, alcune parti.

« Soltanto conoscendo l'esercito loro, gli italiani potranno sapere di quale amore, di quale stima sia degno; quanto egli debba al paese, quanto il paese possa ripetere da lui; quali sieno i servigi che egli ha già reso, e quali possa rendere ancora; quanto perciò sia stolto ed iniquo insieme il pensiero di coloro che lo vorrebbero disarmare per annientarlo, o più tristi ancora convertirlo in un simbolo di discordie e in uno strumento di fazioni e di guerre civili. »

In queste parole, che fra le prime occorrono, stanno il pensiero che inspirò il discorso, lo scopo cui mira; dire cioè « di questo esercito nostro quanto valga a mostrare di quale amore, di quale stima sia degno. »

E poichè ebbe con eloquenza calorosa, ma non abborrente dalla buona ed opportuna erudizione, fatta ragione dell'utopia della *pace universale*, e « di quell'aurea larva della *nazione armata* » così l'oratore racconta a grandi tratti la storia dell'esercito italiano......

« L'esercito nostro non è la creazione artificiale d'un sistema politico o d'una dottrina militare, ma è il prodotto della nostra storia, delle nostre tradizioni, del nostro carattere, di tutti gli elementi civili e militari, dinastici e rivoluzionari che cooperarono alla terza vita di Italia.

« La selezione artificiale, per dirla colla frase molto in uso, giovò alla selezione naturale, ma non la sostituì.

« Il giorno in cui l'esercito piemontese, vinto sui campi di Novara, rifiutò colla voce del suo Re di cancellare dalla sua bandiera i colori d'Italia, e patteggiò salve la costituzione e la libertà del Piemonte, si formò naturalmente, spontaneamente il primo embrione dell'esercito italiano. Così dalle grandi sventure grandemente patite escono sempre i grandi conforti e i più grandi benefici.

« Poichè da quel giorno, come tutto quanto di patriottico era sopravvissuto in Italia o venne a ripararsi in Piemonte, od anche da lontano guardò a lui come ad un'ultima trincea o ad un'estrema speranza; così tutte le membra sparse del valor militare italiano, che i rovesci del 1848 avevano risparmiate, vennero a serrarsi attorno al nucleo dell'esercito subalpino, entrarono nelle sue fila, o almeno attesero da lui le mosse ed il comando.

« Così nell'esercito piemontese, v'era già, ferita e sanguinante come lei, ma ritta e sperante come lei, un'immagine della patria.

« I difensori di Malghera e di San Pancrazio marciavano al fianco dei combattenti di Goito e di Rivoli; i prodi sfortunati di Bologna e di Vicenza portavano i numeri e i colori degli infelici eroi di Custoza e di Novara; i volontari di Governolo e di Treviso, della Cornuda e dello Stelvio vestivano le divise dei bersaglieri di La Marmora, dei granatieri del Duca di Genova, degli artiglieri di Perrone e di Robilant......

« Venne il 1854; venne la guerra d'Oriente e la spedizione di Crimea; vennero i bollettini di Traktir; suonarono ovunque sulle labbra dei nostri stessi alleati gli elogi de' nostri soldati. « Votre armée a été admirable, » diceva Pellissier: « L'esercito sardo, » aggiungeva il generale inglese Simpson, « s'è dimostrato degno di combattere a fianco delle più grandi « nazioni militari d'Europa, » e colla riputazione di La Marmora, e colla fede politica di Cavour, crescevano di conserva la gloria dell'esercito, da essi organizzato, e ormai divenuto uno de' più attivi focolari della latente fusione dell'idea italiana colla idea piemontese, che tra poco sarà cementata da fatti decisivi, alla piena luce del sole.

« Finalmente spuntò l'alba del 1859, e bastò che tuonassero per l'aria i primi rombi del tuono, perchè da tutte le parti dell'Italia il fiore de' suoi volontari corresse a cercare nelle fila di quell'esercito, che già non era più piemontese che di nome, un'arma, un capitano e un posto di combattimento.

« Così a Palestro, a Confienza, a San Martino, combatterono insieme la tenacia e la disciplina del vecchio esercito sardo, col cuore e col braccio della più eletta gioventù d'Italia.

« L'amalgama tuttavia non può dirsi compito, ma il lavorio elettivo riprende da quell'istante con raddoppiato vigore, ed una mossa, uno sforzo, una vittoria ancora e sarà perfetto.

« Ogni passo che l'Italia faceva verso l'opera della sua unificazione come aggiungeva nuove provincie al suo Regno, così versava nuovi contingenti al suo esescito. Via via che

una delle tirannidi maggiori o minori crollava, anche il piccolo esercito che volente o nolente l'aveva fino allora sostenuta si sfasciava; pochi tornando alle loro case, i più entrando nei quadri d'un provvisorio esercito provinciale, e aspettando impazienti l'ora d'essere accolti nel grembo del crescente esercito nazionale.

" E così nella politica come nelle armi tutti gli elementi della tanto sospirata unificazione erano già predisposti, e restava solo decretarla e compirla.

" Garibaldi vinse al Volturno: il Re lo incontrò al Garigliano e compita lo fu.

" La Lombardia, l'Emilia, la Toscana, le Marche, l'Umbria, Napoli, la Sicilia erano entrate una ad una coi loro plebisciti nel nuovo Regno coi loro contingenti nel nuovo esercito; restava solo che il Parlamento proclamasse il Regno d'Italia sotto lo scettro costituzionale di Casa Savoia, e il Governo accogliesse nell'esercito le reliquie ancora erranti del disciolto esercito garibaldino, perchè l'unità dell'Italia, nella unità del suo esercito, fosse gettata in bronzo e consacrata.....

" La nazione, nei primi anni segnatamente, non rifiutò, sebben mormorando, alcun sacrificio di danaro al suo esercito, nè l'esercito rifiutò alla nazione una goccia del suo sudore, una stilla del suo sangue.

" Debitore alla sua patria della vittoria, non di vittorie, ma creditore al destino d'un Capitano; prode, se non fortunato in guerra; tranquillo e civile in pace, devoto alle leggi; custode dell'ordine, esempio d'ordine egli stesso; nella disgraziata guerra contro i briganti carabiniere; nelle epidemie infermiere; negli incendi pompiere; nelle inondazioni barcaiuolo e terrazziere; in tutte le disgrazie pubbliche *più padre*, dice egregiamente il nostro Fambri, " più padre di " molti padri, anzi di quasi tutti, perchè nel nostro paese " egli è il solo che abbia sempre in bocca la parola dovere, " e mai la parola diritto; „ ecco molto in compendio, lo stato di servizio dell'esercito nostro. Quanti patimenti ignorati, quanti atti di valore appena noti, quanti esempi di sacrificio, pagati tutto al più con un " avete fatto il vostro do" vere, *fianco destro, marche*, „ in quella battaglia d'ogni giorno che il nostro esercito combatte da anni, qua per la pace pubblica, là per la salute pubblica e privata; oggi contro la furia degli elementi, domani contro la furia degli uomini. Quanti vecchi salvati dalle fiamme; quanti bambini tratti dalle acque dalle mani d'un soldato che forse non li conosceva nemmeno, e dai quali forse non sarà riconosciuto mai.

" Quanti colerosi, laggiù in Sicilia, morto il medico, fuggito il prete, sequestrati i parenti, deserto il paese, non ebbero d'attorno altro viso umano che quello d'un povero fantaccino, infermiere durante il male, confortatore durante la agonia, prete e seppellitore nella morte, e, forse, probabilmente, all'indomani ucciso anche lui da quel medesimo male che indarno aveva curato in quello sconosciuto, se pure la plebaglia briaca di superstizione e di paura gridandolo un avvelenatore e un untore non lo avrà massacrato a colpi di pietra e di scure, o non lo avrà arso vivo.

" Credetelo: vi sono in quel Poema della carità del nostro esercito degli episodi che oscurerebbero la fama di un San Vincenzo di Paola e di un S. Antonio di Padova; e chi solo abbia letto le stupende pagine del De Amicis sull'*Esercito italiano in Sicilia*, storia che pare un romanzo, potrà attestarlo con me...... „

E quando ode susurrare " dai sofi dell'evoluzione e dagli apostoli della rivoluzione „ la parola *militarismo*, importata, come la cosa, dal gergo straniero — l'oratore prorompe in questa sentenza: " Molti fra gli eserciti europei possono contendere all'italiano il vanto del lavoro, dello studio, del valore, della disciplina, dell'annegazione, nessuno, se se ne eccettuate l'inglese, può disputargli il titolo glorioso, che un inglese stesso gli dava, d'essere l'esercito costituzionale per eccellenza.

" Gridino pure a lor posta i sofi dell'evoluzione, e gli apostoli della rivoluzione, contro i pericoli del militarismo, questo grido passa come soffio di villana auretta sulla fronte del nostro esercito e muore nel vuoto. Provare che gli eserciti permanenti vadano soggetti al morbo del militarismo è troppo facile; provare soltanto che i sintomi di quel morbo si siano manifestati nell'esercito italiano sarebbe, allo stesso più fiero suo nemico, impossibile.....

" Essere il primo custode della Costituzione, il primo osservatore della legge, il primo osservatore della patria e del Re fu questa la sua prima divisa; ed è questa ancora la sua consegna.

" Della qual consegna egli è così oculato e fiero custode, che nessuno s'attentò finora di consigliarlo a tradirla; nessuno, eccettuati coloro che declamano da tutti i palchi contro la peste del militarismo e si annunciano come i vendicatori di tutte le libertà. Che se per avventura una imprudenza anche leggerissima, una parola men che misurata, un atto men che scrupolosamente militare d'alcuno de' suoi, può vestire soltanto l'apparenza d'un obblio momentaneo della rigorosa condotta costituzionale ch'egli stesso s'è imposta, ecco scoppiare dalle sue medesime fila migliaia di voci a sconfessarla e pronta l'autorità stessa de' supremi comandanti a disapprovarla e punirla. „

Di queste ed altre considerazioni, ben giusta quanto splendida è la seguente conclusione del discorso: " Quando io riguardo a questo esercito così sano, così onesto, così virtuoso, e considero ch'egli insomma non è che un figliuolo d'Italia; quando rileggo la sua storia ventenne di valore, di carità, di lavoro, di sacrificio, quando rammento le migliaia dei suoi prodi morti sul campo dell'onore e riveggo a capo delle sue schiere, coronato della doppia aureola delle armi e del patriottismo, le grandi figure di Passalacqua, di Perrone San Martino, di Govone, di Cugia, di Bixio, di Fanti, di Alfonso e d'Alessandro La Marmora, di Ferdinando di Genova e di Vittorio Emanuele di Savoia, e penso che tutto ciò è valore, onore e sangue italiano; le fosche nubi del pessimismo s'involano da' miei occhi, i tristi presagi dell'avvenire ammutiscono nel mio cuore..... „

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 maggio 1879 (ore 17 40).

Cielo nuvoloso in Sicilia con leggera pioggia a Porto Empedocle; sereno nel resto d'Italia. Mare calmo o mosso; agitato soltanto a Livorno. Barometro stazionario in Sardegna, nel sud-ovest della Sicilia e nelle Marche; alzato leggermente nelle altre parti d'Italia. Pressione media mm. 765 5; pressione quasi stazionaria anche sul Tirolo e sul lago di Garda. Ieri nel pomeriggio e nella passata notte leggere burrasche a Venezia, a Moncalieri e nelle vicinanze di Firenze. Continua la prevalenza del tempo buono con qualche pioggia. I venti di nord e di est accennano a rinfrescare nei paraggi della Sardegna e della Sicilia.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,2	766,9	766,4	766,1
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	20,7	20,2	15,0
Umidità relativa...	86	59	56	89
Umidità assoluta...	10,15	10,67	9,88	11,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 3	W. 19	W. 9
Stato del cielo......	4. veli cirri	3. cirro-cumuli	1. bello qualche cirro	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 21,9 C. = 17,5 R. | Minimo = 9,6 C. = 7,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	86 45	86 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	95 90	95 85	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	94 85	94 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	103 60	103 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	896 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2205 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	519 50	518 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	830 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	465 50	465 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	642 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 —	500 —	606 —	605 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 20	107 95	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 30	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1879: 88 62 1[2, 60 fine.
5 0[0 - 2° semestre 1879: 86 42 1[2, 40 cont.
Parigi *chèques* 108 80.

Certif. sul Tesoro, emiss. 1860-64 95 90.
Prestito romano, Blount 94 85.
Prestito Rothschild 103, 103 10.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 465 50.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COMO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sotto descritte.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio per gli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Coloro che intendessero di concorrere a più rivendite dovranno presentare altrettante istanze quante sono le rivendite cui aspirano.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il predetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. progressivo	COMUNE	BORGATA o via	Numero	MAGAZZINO o spaccio cui dipende	REDDITO lordo
1	Oggiono		2	Lecco	485
2	Valmadrera		4	Lecco	573
3	Gurone		1	Varese	180
4	Casciago		1	Varese	144
5	Clivio		1	Varese	91
6	Vedano Olona		2	Varese	290
7	Velate	Rasa	2	Varese	75
8	Monate		1	Varese	125
9	Lemna		1	Como	158
10	Schignano		2	Como	96
11	Asnago		1	Como	41
12	Cassina Rizzardi		2	Como	99
13	Dongo		3	Gravedona	213
14	Consiglio Rumo		1	Gravedona	222
15	Cittiglio		1	Laveno	275
16	Monvalle		1	Laveno	263
17	Annone Brianza		1	Lecco	173

Como, li 5 maggio 1879.

2298 *L'Intendente*: LAURIN.

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Il segretario del Municipio di Caltanissetta fa a tutti noto che nel giorno d'oggi stesso, alle ore 12 meridiane, ebbe luogo in quest'esto palazzo municipale l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori per la costruzione delle opere murali e di scavo lungo le condotte delle acque delle sorgenti Dell'Oro in Geracello, Tesoro in Geraci, Gerbinello in Geracello, Pioppo in Castellaccio e Salto in Sciortabinello, a favore di maestro Giuseppe Gennuso fu Bartolo, di questa, per la somma di lire 274,792, cioè lire 5608 di meno sullo estimativo redatto dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale signor Alfonso Barbera addì 1° dicembre 1878 in lire 280,400; e che i termini fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno col mezzodì del giorno 4 dell'entrante mese di giugno.

Caltanissetta, 19 maggio 1879.

2447 *Per il Segretario capo*: B. PUNTURO.

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Veduta la domanda avanzata il 18 marzo 1873 dal sig. avv. Scalvino Grassi, quale procuratore e rappresentante dei coltivatori delle miniere del gruppo Barisella delle 22 bocche in Schilpario, costituitisi in Società mediante atto 4 febbraio 1876 in autentica Bonicelli, per ottenere il riconoscimento dei diritti spettanti alla detta Società sulle miniere stesse, a senso dell'art. 128 della legge mineraria vigente 20 novembre 1859;

Veduto il verbale di delimitazione delle miniere suddette eseguitosi dallo ingegnere del distretto di Milano il 3 settembre 1878, nonchè il piano relativo, rilevato dallo stesso ingegnere nella stessa data;

Veduto il dispaccio 7 marzo 1877, n. 131, del Ministero d'Agricoltura, che prescrive la pubblicazione della domanda stessa a sensi dell'articolo 43 della legge suddetta,

Ordina la pubblicazione del presente manifesto per tre domeniche consecutive in questo capoluogo della provincia, alla porta dell'ufficio della Sottoprefettura di Clusone e nel comune di Schilpario, nonchè nel foglio d'annunzi e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, prefiggendo il termine di giorni 30 dall'ultima delle pubblicazioni per la presentazione alla Sottoprefettura di Clusone delle eventuali opposizioni.

La domanda con una copia del verbale di delimitazione e del piano sarà depositata, durante il termine della pubblicazione, nell'ufficio municipale di Schilpario.

Bergamo, 9 maggio 1879.

2344 *Per il Prefetto*: GERLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA di seconda prova.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, nel giorno 31 del corrente mese di maggio, ad un'ora pom., si procederà presso questa Direzione sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, ad un esperimento d'asta pubblica, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la sottoindicata provvista di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna	Nostrale	4800	16	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui perverrà al deliberatario l'avviso di approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e rispettivamente presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 22 maggio 1879.

2456 Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: CRISANTO PIGORINI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Maggio 1879 — Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 102,167,480 91
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,875,763 73	
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 1,333,893 07	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 177,047 09	50,886,708 89
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,500,000 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 32,535,055 39
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 35,051,872 36	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	35,082,480 35
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 30,607 99	
Crediti			„ 27,020,672 18
Sofferenze			„ 5,922,815 78
Depositi			„ 12,074,664 58
Partite varie			„ 18,902,464 93
		Totale	L. 284,592,343 01
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,815,765 12
		Totale generale	L. 286,408,108 13

PASSIVO.

Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,277,237 39
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 119,949,332 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 77,100,407 31
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 15,254,708 15
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,074,664 58
Partite varie	„ 14,545,111 98
Totale	L. 284,301,461 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,106,646 72
Totale generale	L. 286,408,108 13

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,954,314 05
Bronzo	„ 8,685 86
Biglietti consorziali	„ 80,854,216 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,350,265 „
Totale	L. 102,167,480 91

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	446,802	L. 22,340,100 „
da L. 100	436,060	„ 43,606,000 „
da L. 200	22,922	„ 4,584,400 „
da L. 500	64,803	„ 32,401,500 „
da L. 1000	16,173	„ 16,173,000 „
	Totale	L. 119,105,000 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 298,398	L. 149,199 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 759	„ 1,518 „
„ 5	„ 41,713	„ 208,565 „
„ 10	„ 6,367	„ 63,670 „
„ 20	„ 11,094	„ 221,880 „
„ 250	„ 798	„ 199,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 119,949,332 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 119,949,332 00 è di uno a 2 46

Il rapporto fra la riserva L. 100,817,215 91 { la circolazione L. 119,949,332 00 e gli altri debiti a vista „ 77,100,407 31 } L. 197,049,739 31 è di uno a 1 95

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 50,648,098 15.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2408

SUNTO DI CITAZIONE
per pubblici proclami.

Sull'istanza dell'Amministrazi ne generale delle Finanze dello Stato (Amministrazione speciale dei canali demaniali, canale Cavour), dell'Associazione generale di irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia in persona del suo direttore ingegnere cav. Francesco Patriarca, e dell'avvocato comm. Luigi Marchetti, residente in Torino, rappresentati la prima dal R. avvocato erariale di Torino, gli altri dal procuratore collegiato Francesco Rumiano, la Corte d'appello di Torino con decreto sette corrente maggio ha autorizzata la citazione per pubblici proclami delle persone indicate nell'elenco unito al ricorso, mediante inserzione nel bollettino degli annunzi giudiziarii del distretto di Torino e nel giornale ufficiale del Regno, ed affissione di un esemplare di uno dei giornali contenente la citazione per proclami per lo spazio di giorni 15 nei comuni di Santhià, Vercelli ed Airasca, prefiggendo il termine di un mese per la comparizione delle persone stesse infra elencate avanti la prelodata Corte d'appello di Torino, nel giudizio vertente fra li prenominati instanti e gli altri utenti dei Bocchetti Gerbola, Falaretto, Talucco, Cavezzaria, Molino Gredi, San Rocco e Pettiva sul Naviglio d'Ivrea in territorio di Santhià, rappresentati dal procuratore collegiato comm. Giovanni Dogliotti, affinchè, in esecuzione della sentenza 1° maggio 1854 del già magistrato di appello di Torino, si addivenga in loro contradditorio o legittima contumacia, e senza pregiudicio di ogni altra ragione ed eccezione delle parti, alla nomina di tre periti ingegneri idraulici che colla scorta del titolo di concessione 13 luglio 1479 accertino e riferiscano, giusta le regole della scienza, a quanti moduli italiani d'acqua corrispondano li piedi sei manuali ed oncie quattro d'acqua di cui in detto titolo di concessione, tenendo conto per ogni effetto che di ragione dell'atto dodici aprile 1520 in causa prodotto, e facendosi carico delle osservazioni delle parti e loro periti parziali, il tutto senza pregiudicio di altre instanze e conclusioni e colle spese.

Elenco

delle persone citate per pubblici proclami.

1. Salino Carlo fu Giovanni – 2. Grasso Domenica vedova di Fedele Artiglia e figli Francesco e Florida – 3. Borro Francesca vedova di Francesco Borro e figli Onorato e Pietro, quest'ultimo minore in persona di detta sua madre legale amministratrice – 4. Bernabino Zaverio di Lorenzo – 5. Ceridono Antonio fu Luigi e Bernabino Maria vedova di Ceridono Giuseppe – 6. Bonaudo Francesca vedova di Antonio Catto e figli minori Luigia e Giovanni in persona di detta loro madre legale amministratrice – 7. Corona Giovanni, Pietro e Carlo fu Giuseppe – 8. Calza geometra Francesco e Bernardo dottore fratelli – 9. Filippini Francesca fu Giovanni Battista – 10. Sala Vittoria vedova di Giovanni Degregorio – 11. Violino Giacomo fu Quirico – 12. Gili Michele fu Antonio – 13. Ochetti Pietro – 14. Giannasso Tommaso fu Giuseppe – 15. Grassis Giovanni fu Giovanni – 16. Grosso Maria e Giovanna sorelle – 17. Montagnini Don Paolo parroco di Santhià – 18. Guercio Bernardo – 19. Meda Anna fu Giuseppe moglie di Negri Gaetano e questi per la di lei assistenza – 20. Massa Olimpia minore in persona del suo tutore canonico Don Lorenzo Massa – 21. Carpo Giacinto fu Lorenzo – 22. Zenolio Pietro fu Giuseppe – 23. Ruscone Giuseppe e Donato fratelli fu Pietro – 24. Saletta Aurelio fu Pietro – 25. Succio Giovanni fu Antonio – 26. Grasso Filippo fu Antonio – 27. Testore Giovanni e Francesco fratelli fu Giuseppe – 28. Maffey Teresa vedova di Zenolio Pietro, tutti residenti a Santhià – 29. Cantono avvocato marchese Giovanni, residente a Vercelli – 30. Pasquino notaio Carlo fu Luigi, residente in Airasca.

Con lo stesso decreto venne pure prescritta la citazione nei modi ordinarii delle persone indicate agli nn. 9, 20, 25 e 28 del suddetto elenco.

Torino, 18 maggio 1879.

Bosco R. s. proc. erariale.

2441 RUMIANO proc.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno ventiquattro (24) del mese di maggio, in Roma,

A richiesta di Antonio Locatelli, domiciliato per gli effetti del presente atto elettivamente in Firenze, via del Corso, n. 8, presso il procuratore Angelo avv. Galassi che lo rappresenta,

Io Benedetto Baroni usciere addetto alla Regia Pretura del 6° mandamento di Roma ho citato il signor Vincenzo Ducros, già domiciliato al palazzo della Stazione ferroviaria in Roma, ora d'incognito domicilio, residenza, e dimora, a comparire innanzi il R. pretore del 2° mandamento di Firenze all'udienza del giorno ventisette giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, per ivi sentirsi convalidare il sequestro conservativo seguito a suo carico presso il signor Giacomo cav. Sacerdoti nella sua qualifica di presidente del Comitato della Cassa Pensioni per gli impiegati delle Ferrovie Romane, in forza di decreto del R. pretore del 6° mandamento di Roma del giorno 10 maggio corrente, come da verbale del 21 detto mese, usciere Renzetti, colla condanna del medesimo Ducros Vincenzo alle spese: il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente.

2454 BENEDETTO BARONI usciere.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dall'11 al 17 maggio 1879. 2427

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	99	930	27,838 37	64,413 51
Depositi diversi	35	175	22,123 99	55,864 08
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	17,010 64
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	506 92	24,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,401 60
Somme	.....	.....	50,469 28	163,489 83

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso di vigesima.

Si rende noto che nello sperimento d'asta praticatosi il giorno 20 del corrente mese di maggio ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria del taglio netto del bosco ceduo di castagno appellato Monteturello e Roccaltia per la somma di lire 33,300.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 4 del mese di giugno prossimo, conforme fu annunciato nel precedente avviso di asta.

Dall'Ufficio comunale, li 22 maggio 1879.

2439 *Il Sindaco ff.*: G. BATTISTONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione, promosso da Di Marziano conte Lodovico, di Roma, contro Alciati Gio. Paolo, Gio. Battista, Annibale, Candido, Carlotta, di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 19 giugno 1879 avrà luogo la vendita all'incanto del fondo seguente:

Casa posta in Velletri, strada Vittorio Emanuele, col num. di mappa 252, con l'imposta erariale di lire 341 25, e col canone annuo di lire 32 25 a beneficio della Parrocchia di S. Martino. Non è compresa in detto stabile la porzione di Paolo Alciati, consistente in 5 vani.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 18,638 65, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 20.

Gli offerenti, oltre il decimo del prezzo, dovranno depositare in cancelleria lire 2000 per le spese occorrenti.

Velletri, 3 maggio 1879.

2423 LEONI canc.

AVVISO.

Fallimento di SESTIERI PELLEGRINO, *negoziante di mercerie e chincaglie in Roma, via Giulia*, 8.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale di commercio di Roma rende noto che con sentenza pubblicata il 20 maggio corrente è stato omologato il concordato avvenuto nel 12 suddetto maggio tra il fallito Sestieri e la massa dei suoi creditori.

Roma, 23 maggio 1879.

2446 Il cancelliere REGINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 2 giugno, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, num. 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere — Qualità	Grano da provvedere — Quantità totale Quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
Genova	Nazionale	1500	5	300	3 di eguale quantità ciascuna	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.
	Estero	1500	5	300	3 di eguale quantità ciascuna		

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, della qualità corrispondente ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore di chil. 76 per ogni ettolitro di grano estero, e chil. 75 per ogni ettolitro di grano nazionale.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare depositi della somma di lire 600 per ogni lotto.

Tali depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che in questa città o nelle località ove risiedono Direzioni o Sezioni di Commissariato militare all'uopo delegate a ricevere offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate, di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dello incanto e siano corredate della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Genova, 21 maggio 1879.

Per detta Direzione

2445 *Il Sottotenente Commissario*: ACCATTINO.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi ieri per la provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari di Bari, si procederà addì 29 del corrente mese di maggio, alle ore due pom., nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, ad un secondo incanto per l'appalto, col sistema dei partiti segreti, della provvista anzidetta ripartita come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	900	3	300	3	600	Le consegne dovranno farsi in tre rate uguali ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non saranno accettate più offerte.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5, dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marca da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate tutte a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sovramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Si avverte infine che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 20 maggio 1879. **Per la suddetta Direzione**

2438 *Il Sottotenente Commissario:* MARCELLO CAPPELLI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza del signor Augusto Paperi, rappresentato dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, sotto oggi 24 maggio 1879 sono stati citati a forma di legge i signori Maddalena Cecchi in Pecoulle, come erede del fu Luigi Cecchi, ed Augusto Pecoulle, per ogni effetto di legge, come marito di Maddalena Cecchi in Pecoulle, domiciliati in Parigi, a mezzo dell'usciere Luigi Rabaglino, a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma nel termine di giorni quaranta, per sentirsi condannare insieme agli altri citati, come di ragione, al pagamento di lire duemila, importare di biglietto all'ordine, agli interessi legali su detta somma decorrendi, alle spese del protesto e sua notifica ed a quelle del giudizio, con sentenza provvisoriamente eseguibile a forma di legge.

Roma, 24 maggio 1879.

2449 Avv. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda promossa colla citazione 17 dicembre 1876, num. 569 di repertorio, dell'usciere Tognola addetto alla Pretura di Revere, da Boni Gaetano fu Paolo di Ostiglia, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 1° luglio 1876, num. 141, della Commissione addetta al Tribunale di Mantova, il Tribunale stesso, colla sentenza 10 febbraio 1879, n. 60 d'ordine, dichiarava assente per ogni effetto di legge fino dal 1865, con effetto dal 1° gennaio 1866, Gaetano Boni fu Girolamo di Ostiglia.

1952 Avv. UGO GALEOTTI proc.

(1ª *pubblicazione*).

Vendita giudiziale per incanto.

Con decreto del Tribunale di Roma 27 febbraio 1879 fu delegato il signor Giuseppe Tommulini notaro in Subiaco alla vendita dei seguenti stabili siti in detto luogo.

La vendita avrà luogo il giorno 30 giugno prossimo in Subiaco, nell'ufficio del suddetto notaro, avvertendo che i creditori iscritti dovranno entro giorni trenta esibire e giustificare le domande di collocazione.

1° lotto. Piano terreno della casa via Solferino, stimato lire 3571 12 — 2° lotto. Secondo piano della casa suddetta, stimato lire 2779 15 — 3° lotto. Terzo piano della medesima, lire 6915 85 — 4° lotto. Primo piano della stessa casa di vani sei, stimato lire 1316 95 — 5° lotto. Censo annuo di lire 53 75, valutato lire 1075. Gli offerenti dovranno depositare il decimo oltre le spese di incanto.

2440 Avv. B. FERRANTINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Ill.mi signori Presidente e giudici del Tribunale civile di Avellino.

Liborio Adamo e la sua madre Grazia Lanzilli, nella qualità di unici e legittimi eredi del fratello e figlio rispettivo Domenico Adamo, notaio che risiedeva in S. Martino Valle Caudina, domandano alle SS. LL. lo svincolo del patrimonio dato dal succennato defunto notaio in lire 85 di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano.

Avellino, 20 maggio 1879.

2422 GIUSEPPE MOGGESE proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

L'anno 1879, questo giorno 21 del mese di maggio, in Roma,

Ad istanza del signor Giacinto Marchese, nella sua qualifica di reggente l'ufficio di Registro in Aci S. Antonio, il quale dichiara il suo domicilio nel noto di lui ufficio in Aci stesso,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale intestato, ove ho il mio domicilio,

Notifico al signor Salvatore Leonardi, già ricevitore del Registro sullodato, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il *conto* suppletivo per le entrate dello Stato, che dal signor Bosio Tranquillo, ricevitore del Registro sopra ripetuto, si rese alla Corte dei conti per la gestione tenuta da esso Leonardi dal primo gennaio al sett. aprile 1871.

E tale notificazione eseguo a senso dell'articolo 141 della Procedura civile, cioè affiggendo copia autentica del conto medesimo alla porta esterna della Corte dei conti in Roma, consegnandone altra copia eguale al Pubblico Ministero presso questo Tribunale, e facendo inserire il presente sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

2444 GARBARINO MICHELE usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 217427, per la somma di lire 130, a favore di Rossi Rosa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 21 maggio 1879. 2428

AVVISO.

Ad istanza del signor Augusto Paperi, rappresentato dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, sotto oggi 24 maggio 1879, a mezzo dell'usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma Luigi Rabaglino, è stato notificato il protesto per rifiuto di pagamento della cambiale in data 8 febbraio 1879 importante la somma di lire duemila, scaduta il dì 8 maggio 1879, elevata dal notaro Sarmiento alla signora Maddalena Cecchi in Pecoulle come erede del fu Luigi Cecchi, ed al signor Augusto Pecoulle marito di Maddalena Cecchi, per ogni effetto di legge, domiciliati a Parigi.

Roma, 24 maggio 1879.

2448 Avv. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

Sull'istanza di Capra Maria vedova di Tardito Gio. Battista, anche quale rappresentante legittima del suo figlio minore Tardito Luigi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 1° maggio 1879, residente in Ivrea, il Tribunale civile d'Ivrea con decreto 14 maggio 1879 ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza dell'altro di lei figlio Tardito Ettore fu Gio. Battista, d'anni ventidue circa, nato in Vercelli, il quale da oltre quattro anni cessò di comparire in questa città d'Ivrea, suo ultimo domicilio, senza che se ne abbiano notizie.

Ivrea, 12 maggio 1879.

2400 DOGLIOTTI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.